claudioadami

TRA LE RIGHE

arte contemporanea

MARIO DE CANDIA

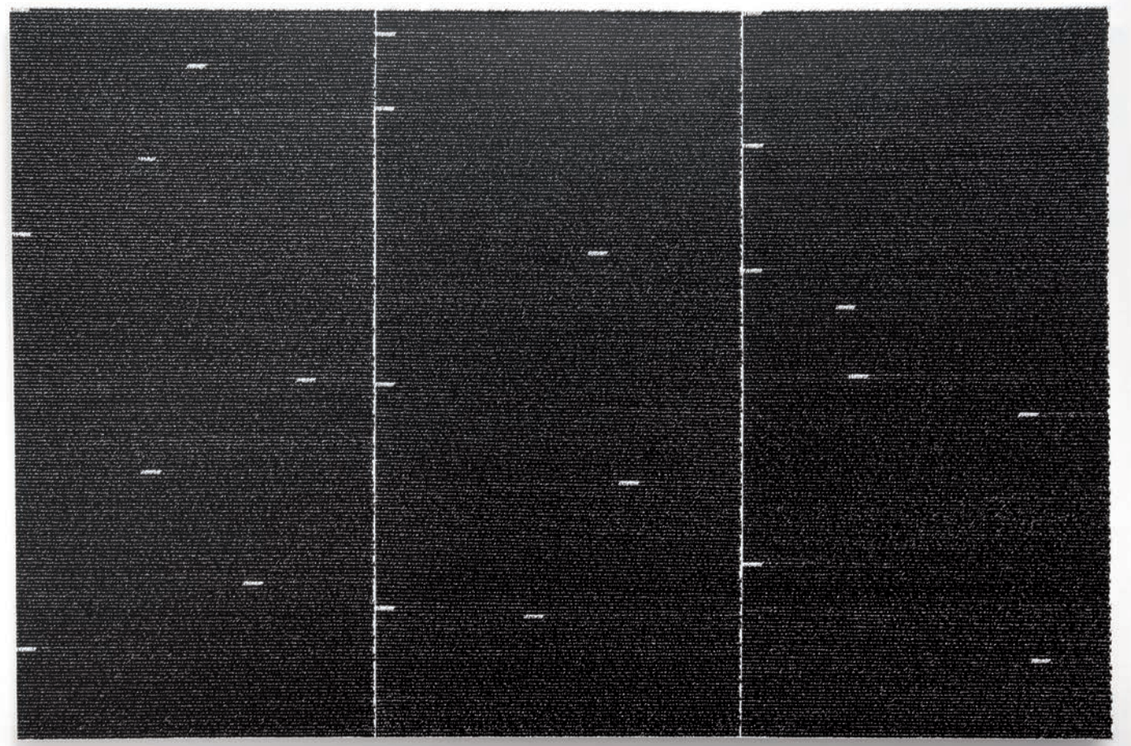
CLAUDIOADAMI: TRA LE RIGHE

We are in the age of simultaneity and juxtaposition; the age of near and far, what is side by side and what is dispersed. We are in a time, I believe, when our experience of the world, less than that which unfolds in life through time, appears to be that of a web connecting dots and intersecting with its own entanglement. A kind of conflict that engages time and space, set against each other, implicated in each other; that makes them appear as a kind of inextricable and problematic configuration. In reality, this conflict concerns a certain way of treating what we call time and what we call space.
Yet it is necessary to note that space which today seems to form the horizon of our concerns, of our theory, of our systems, is not an innovation; space itself has a history in the Western experience, and the fatal intersection of time with space cannot be ignored.
In any case, it seems that the anxiety of our age has to do fundamentally with space, no doubt much more than with time. Time probably appears to us only as one of several possible distributive operations for the elements, happenings, events and "things" that unfold in space.

Siamo nell'epoca della simultaneità e della giustapposizione; l'epoca del vicino e del lontano, del fianco a fianco e del disperso. Siamo in un momento, credo, in cui la nostra esperienza del mondo, meno di quella che si sviluppa lungo la vita nel tempo, appare quella di una rete che collega punti e si interseca con il proprio garbuglio. Una sorta di conflitto che ingaggia tempo e spazio, messi l'uno contro l'altro, implicati l'uno nell'altro; che li fa apparire come una sorta di configurazione inestricabile e problematica. In realtà, tale conflitto riguarda un certo modo di trattare ciò che chiamiamo tempo e ciò che chiamiamo spazio.
Eppure è necessario notare che lo spazio che oggi sembra formare l'orizzonte delle nostre preoccupazioni, della nostra teoria, dei nostri sistemi, non è un'innovazione; lo spazio stesso ha una storia nell'esperienza occidentale, e non è possibile prescindere dall'intersezione fatale del tempo con lo spazio.

It must be said that these trivial considerations, though fundamental for a reflection about the relationship between time and space, mainly concern internal space. While external space, the space in which we live, which calls us out of ourselves, in which the erosion of our life, our time and our history take place, the space that grabs us and consumes us, is also, in itself, a heterogeneous space. In other words, we do not live in a kind of vacuum, within which we might place individuals and things. We do not live within a void that could be colored with different shades, we

In ogni caso sembra che l'ansia della nostra epoca abbia a che fare fondamentalmente con lo spazio, senza dubbio molto più che con il tempo. Il tempo ci appare probabilmente solo come una delle varie operazioni distributive possibili per gli elementi, accadimenti, eventi e "cose" che si dispiegano nello spazio.
Va detto che queste banali considerazioni, pur fondamentali per una riflessione sulle relazioni tempo e spazio, riguardano principalmente lo spazio interno. Mentre quello esterno, lo spazio in cui viviamo, che ci chiama fuori da noi stessi, in cui avviene l'erosione della nostra vita, del nostro tempo e della nostra storia, lo spazio che ci afferra e consuma, è anche, di per sé, uno spazio eterogeneo. In altre parole, non viviamo in una sorta di vuoto, all'interno del quale potremmo collocare



stratificazioni, 2020, acrilico e inchiostro di china su tela, 150x100 cm.